

Dall'annuncio della vendita il titolo ha perso il 40%. Telecom cerca nuove vie per ridurre il debito

Tronchetti rinuncia anche a Tim Brasil manca all'appello un altro miliardo

MILANO — Secondo flop in pochi giorni per un collocamento del gruppo Pirelli-Telecom. Dopo aver rinunciato a quotare la Pirelli Tyre per le avverse condizioni di mercato Marco Tronchetti Provera è stato costretto ad accantonare anche il piazzamento sul mercato delle azioni privilegiate Tim Participações, controllata da Tim Brasil. Anche in questo caso l'andamento di Borsa ci ha messo lo zampino: a seguito dell'annuncio, avvenuto intorno a metà maggio, le privilegiate Tim sono crollate alla Borsa brasiliana di circa il 40% rendendo impossibile il prosieguo dell'operazione. Insomma in pochi giorni Tronchetti Provera ha dovuto rinunciare a 700-800 milioni di entrate sul fronte Pirelli e a circa un miliardo di euro a livello di Telecom Italia.

Un doppio colpo non facile da digerire e che ha scatenato gli analisti e gli operatori di mercato alla ricerca delle prossime mosse che il gruppo adotterà per tamponare la situazione. In realtà, a sentire alcuni tra i banchieri d'affari più esperti, non sembrano palesarsi grandi novità all'orizzonte. Pirelli usufruirà delle linee di credito già esistenti per far fronte all'acquisto delle quote in Olimpia che porteranno la sua partecipazione fino all'80%. Venderà, come già annunciato, alcune partecipazioni finanziarie entro fine anno incassando circa 400 milioni di euro e l'indebitamento della holding salirà verso i 2,5 miliardi, un valore alto, pari a cinque volte il

marginale operativo lordo, ma comunque sopportabile.

Sul fronte Telecom, dopo il mancato incasso dal Brasile, gli analisti si chiedono se Tronchetti Provera riuscirà a rispettare l'obiettivo di riduzione del debito netto da 39 a 33 miliardi di euro entro la fine 2007. La società telefonica produce circa 13,5 miliardi di euro di mol all'anno anche se i margini di profitto sono in contrazione. Per dare un taglio secco al debito, Telecom potrebbe decidere di vendere totalmente la Tim Brasil, valutata intorno a 8 miliardi di euro. La partecipazione nella telefonia mobile a Cuba, l'unica rimasta in Centro America, vale un altro miliardo di euro. In più, secondo alcune fonti ben informate, Telecom potrebbe abbassare il livello degli investimenti nei prossimi tre anni portandolo a 3,5-4 miliardi di euro avendo già effettuato molti ammodernamenti tecnologici. Manca il completamento della rete wifi a banda larga mai concorrenti di Wind e Vodafone sono molto più indietro e dunque un rallentamento degli investimenti di Telecom non avrebbe grosse ripercussioni sulla concorrenza. Dunque le frecce nell'arco di Tronchetti Provera sono ancora parecchie, anche se risulta ormai quasi impossibile recuperare l'enorme differenza di valore esistente tra il prezzo di Borsa di Telecom (2,17 euro) e quello a cui le stesse azioni sono iscritte nel bilancio Olimpia (4,2 euro) e Pirelli (3,9 euro).

(g.po.)